

29_ L'Adorazione dei Magi di Andrea da Saronno

L'*Adorazione dei Magi*, costituita da otto statue di grande qualità poste sull'altare della navata destra del Santuario di S. Maria del Monte, è un capolavoro maturo dello scultore lombardo Andrea da Saronno. In assenza di documenti è l'analisi stilistica che motiva l'attribuzione e che fissa la datazione verso la fine degli anni trenta del Cinquecento. La Vergine ha in braccio il Bambino che benedice il dono offerto da uno dei magi inginocchiati. Giuseppe è in piedi, mentre uno scudiero gli è accanto: regge il copricapo coronato di un mago e ha la mano destra stranamente sospesa perché un tempo era appoggiata a una spada. Il mago moro, al quale un piccolo servitore sta togliendo gli speroni, si avvicina accompagnato da un altro moretto (quest'ultima statua, rubata nel 1983, è stata ritrovata in anni recenti sul mercato antiquario e ricollocata sull'altare). Dietro si affaccia un personaggio a cavallo, inizio ideale del folto seguito affrescato da Giovan Mauro della Rovere, all'incirca un secolo dopo, ai lati dell'inquadratura architettonica seicentesca in stucco, in parte rimaneggiata sotto la direzione del Pogliaghi (che diede all'altare l'aspetto attuale facendo tra l'altro rimuovere il tabernacolo marmoreo e le cancellate, poi da lui acquistate). In basso a destra è murata una lapide che ricorda la morte, avvenuta nel 1538, di Giambattista Pusterla, nobile milanese che forse fu il committente del gruppo ligneo.

Come già negli apostoli del *Cenacolo* scolpiti da Andrea per il Santuario di Saronno, dove lavorò per lungo tempo, alcune figure secondarie dell'*Adorazione* di S. Maria del Monte mostrano una caratterizzazione dei volti inedita rispetto all'elegante classicismo che ancora disegna di bellezza ideale il viso dolce e malinconico di Maria.